

La polemica

“Giurie dominate dalla destra”

AcquiStoria la Provincia taglia i soldi

MASSIMO NOVELLI

«S E NON si riequilibra la composizione delle giurie del premio **AcquiStoria**, oggi dominate dalla destra, la Provincia di Alessandria ritirerà il proprio contributo alla manifestazione». Lo afferma Maria Rita Rosa, assessore provinciale alla Cultura, che riapre così le polemiche sul premio nato nel 1968 per ricordare l'eccidio da parte dei tedeschi della Divisione Acqui, ritenuto il primo vero atto della Resistenza, ma che, in quest'ultima edizione, ha assunto una connotazione politica, nonché partitica, esplicitamente di destra e, in particolare, dell'area di Alleanza nazionale. La possibilità di togliere i finanziamenti era stata ventilata fin dall'inizio di questa vicenda, e si era parlato dell'eventualità che pure la Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, il maggiore sponsor, riconsiderasse la sua partecipazione in presenza di uno stravolgimento palese dello

spirito del premio creato dallo scrittore Marcello Venturi, morto poche settimane fa, e da alcuni reduci della Divisione Acqui.

La trasformazione a senso unico è stata voluta principalmente da Carlo Sburlati, assessore alla Cultura di Acqui Terme e dirigente di An, che ha infarcito le giurie **dell'AcquiStoria** e dell'Acqui Ambiente di giornalisti e scrittori senz'altro apprezzabili per il loro lavoro, però dichiaratamente vicini alle sue posizioni. Alcuni di loro, come Gennaro Malgieri e Maurizio Cabona, sono inoltre vecchi amici di Sburlati, fin dall'epoca delle frequentazioni della casa editrice Volpe, notoriamente di estrema destra, e di giornali come *Il Borghese*, *La destra* e *Il Secolo d'Italia*.

Finora le proteste dell'Associazione dei reduci e dei parenti dei caduti della Divisione Acqui non hanno indotto gli organizzatori del premio a fare un po' marcia indietro. Tutto ciò sebbene Sburlati e il sindaco di Acqui, Danilo Rapetti, abbiano assicurato a Gianni Oliva,

storico e assessore alla Cultura della Regione, un maggiore equilibrio nella scelta dei giurati per il prossimo anno. Il sindaco, inoltre, nel rispondere a una lettera della signora Marcella DeNegri, figlia di un soldato della Acqui ucciso dai tedeschi in Grecia, le ha scritto: «Non dubiti, cara Signora, che queste Giurie sapranno esprimere un giudizio equanime, come per le passate edizioni: ne saranno garanti, oltre a me medesimo, i presidenti delle Giurie Scientifica e Divulgativa, il professor Guido Pescosolido e il dottor Ernesto Auci, i quali — avendo mantenuto il loro incarico — rappresentano la continuità con le passate edizioni del Premio». Il commento della signora DeNegri solleva qualche dubbio sulle garanzie offerte da Rapetti: «L'esimio professor Pescosolido, che garantirebbe, con la sua presidenza, la qualità del premio **AcquiStoria**, è lo stesso preside di Lettere della Sapienza che ha autorizzato il convegno organizzato da Roberto Fiore sulle Foibe. Di questo passo riusciranno a dare un premio anche a gente come Franco Freda».

